

SCHEMA PER LA STESURA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

INTRODUZIONE

Per la predisposizione del piano, è necessario fare riferimento alle *Linee Guida*.

Lo schema proposto di seguito è stato sviluppato nell'ambito del progetto "Miglioramento delle performance delle istituzioni scolastiche"

Esso, pertanto, non ha una validità assoluta ma consente alle scuole partecipanti al percorso che hanno condotto l'autovalutazione utilizzando il Modello CAF di:

- connettere gli esiti dell'autovalutazione e del RAV alla pianificazione del miglioramento
- pianificare, monitorare e valutare adeguatamente gli interventi

L'elaborato non deve superare le 20 -25 pagine e non deve essere corredato da documentazione aggiuntiva.

PROT. N. 7433/D2P DEL 21 NOVEMBRE 2013

SCHEMA PER LA STESURA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

PRIMA SEZIONE

ANAGRAFICA

Istituzione Scolastica

Nome Liceo Classico Statale "SOCRATE"- BARI

Codice meccanografico BAPC150004

Responsabile del Piano (DS)

Cognome e Nome **Santa Ciriello**

Telefono **080/5043941-080/5045457**

Email **santa.ciriello@istruzione.it**

Referente del Piano

Cognome e Nome **Case Gabriella**

Telefono **080/5043941-080/5045457**

Email **gabriella.case61@gmail.com**

Ruolo nella scuola referente del GAV e referente del PDM

Comitato di Miglioramento (Nome e Cognome di tutti coloro che collaborano alla predisposizione e al presidio del piano)

Dirigente Scolastico Santa Ciriello

Prof.ssa Gabriella Case

Prof.ssa Luigia Cavone

Prof. Giuseppe Di Florio

Prof.ssa Anita Ficocelli Varracchio

Prof.ssa Teresa Fortunato

Prof.ssa Monica Galletto

Prof.ssa Sonia Solomonidis

Prof. Marcello Tendi

Durata dell'intervento in mesi: 8 mesi

Periodo di realizzazione: da 01/12/2013 a 01/07/2014

Risorse destinate al piano: vedi budget ¹

¹ Le informazioni contenute in questo box possono essere aggiornate una volta completata la stesura del Piano.

SCHEMA PER LA STESURA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

SECONDA SEZIONE

STEP 7 ELABORARE UN PIANO DI MIGLIORAMENTO BASATO SUL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE

COMITATO DI MIGLIORAMENTO E GRUPPI DI PROGETTO

Indicare le modalità e i criteri con cui sono state individuate le persone che compongono il comitato di miglioramento e i gruppi di progetto

Le persone che compongono il comitato di miglioramento e i gruppi di progetto sono state individuate in base alle scelte effettuate in funzione delle priorità delle azioni di miglioramento individuate a seguito della lettura condivisa del Rapporto di Auto-Valutazione (RAV). L'individuazione è stata effettuata in sede di Collegio dei Docenti in base alle disponibilità espresse.

RELAZIONE TRA RAV E PDM

Indicare le motivazioni della scelta dei progetti, il collegamento con gli esiti dell'autovalutazione, tenendo conto dei vincoli e opportunità interne ed esterne

L'analisi del RAV ha portato alla individuazione dei punti di debolezza del Liceo.

Punti di debolezza ricorrenti:

- Mancanza di dettagliati monitoraggi e verifiche delle performance (Leadership, Politiche e strategie, Partnership e risorse, Misurazione dei risultati relativi della soddisfazione del personale).

Punti di debolezza strategici:

- Mancanza di una piena adesione ad azioni di formazione e aggiornamento (Personale)
- Mancanza di un significativo ricambio nell'attribuzione di funzioni e compiti (Personale)
- Non adeguata documentazione e pubblicizzazione di quanto agito. La minore visibilità delle azioni intraprese non favorisce la partecipazione (Risultati relativi alla Società)
- Mancata o non adeguata pubblicizzazione dei riscontri positivi della qualità dell'offerta formativa (Leadership)

Punti di debolezza operativi:

- Mancanza di un protocollo per i reclami relativi ai servizi amministrativi (Partnership e risorse)

Il GAV ha quindi proposto al DS alcune azioni da inserire nel PDM. Esse sono essenzialmente riferibili all'area della Comunicazione e del Monitoraggio in cui sono possibili margini di miglioramento delle attuali performance.

Poiché i vincoli alla progettazione di queste azioni migliorative derivano essenzialmente dalla ormai costante diminuzione dei finanziamenti disponibili per le scuole in generale, si è pensato di declinare nella prospettiva del miglioramento i progetti individuati nell'ambito del Piano dell'Offerta Formativa di Istituto, per favorire una maggiore organicità delle azioni messe in campo alla progettazione d'Istituto.

INTEGRAZIONE TRA PIANO E POF

Indicare gli elementi di coerenza tra il piano e le attività, i progetti e gli obiettivi inseriti nel POF

Il POF progettato annualmente dal Liceo rappresenta sicuramente il documento di pianificazione strategica. La volontà positiva espressa dal Collegio dei Docenti al processo di AutoValutazione del Liceo (sia in fase di adesione, sia in fase di analisi dei dati risultanti) testimonia la determinazione a continuare nell'azione di Miglioramento prevista dal PDM. La decisione di voler inserire organicamente i progetti di Miglioramento nel tessuto dei progetti POF nasce dalla scelta della Dirigenza di procedere in modo "olistico" nelle azioni migliorative senza determinare discontinuità nel POF stesso. Inoltre, le aree di miglioramento individuate si qualificano come strategiche e trasversali nell'ambito dell'organizzazione generale e rispetto all'azione politica dell'istituzione scolastica.

SCHEMA PER LA STESURA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

QUICK WINS

Indicare le eventuali azioni di rapida attuazione e ad effetto immediato poste in essere nel periodo tra l'autovalutazione e la definizione del piano

Elaborazione e messa a disposizione di SCHEDE SINTETICHE DI PROGETTO: allegate al POF consentono una comunicazione più articolata ed esaustiva all'intera comunità scolastica delle attività formative progettate dall'Istituto.

ELENCO PROGETTI

Inserire l'elenco dei progetti di cui si compone il piano

PROGETTO "REPORT" (Miglioramento del Monitoraggio e Rendicontazione)

Raccogliere sistematicamente le relazioni finali che contengono in dettaglio la valutazione della realizzazione dei progetti POF e presentare la sintesi dei risultati, così come viene già realizzato per i progetti PON dal docente referente per la valutazione.

PROGETTO "MAPPA DEI PROGETTI" (Miglioramento della Comunicazione)

Creare una mappa di tutti i progetti inseriti nel POF e illustrati step by step nel corso della loro realizzazione con l'identificazione sistematica delle procedure, dei responsabili, dei soggetti coinvolti, delle attività previste nella relativa pianificazione dettagliata (giornate, orari etc.).

PROGETTO "ORIENTAMENTO: Io studio e scelgo per una "POLIS" migliore" (Miglioramento della Comunicazione)

Realizzare l'Orientamento in entrata attraverso attività laboratoriali "dimostrative" dell'offerta formativa d'istituto da indirizzare agli studenti delle istituzioni di istruzione secondaria di primo grado generalmente bacino d'utenza del Liceo.

SCHEMA PER LA STESURA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

I PROGETTI DEL PIANO

(da compilare per ciascun progetto seguendo l'ordine di priorità)

Titolo del progetto: REPORT

Responsabile del progetto: Gabriella Case

Data prevista di attuazione definitiva: 01/07/2014

Livello di priorità: 1

Riferimento a sottocriteri del CAF
1.1-1.2 - 1.3-2.1-2.3
4.1 -4.2- 4.4- 4.56.1
7.1- 8.1- 8.2- 9.2

I componenti del Gruppo di progetto

DS
RPM
Funzioni Strumentali
Prof.ssa Gabriella Case
Prof.ssa Monica Galletto
Docenti Responsabili dei Progetti del POF
Docenti del GdM dedicati a questo Progetto (Prof.ssa Sonia Solomonidis, Prof.ssa Luigia Cavone)

Fase di PLAN - DESCRIZIONE DEL PROGETTO E PIANIFICAZIONE

1. *Descrivere il problema che si vuole affrontare con il progetto, la soluzione che si intende adottare e le ragioni della scelta di tale soluzione (perché costituisce una soluzione vantaggiosa rispetto ad altre possibili)*

Nei punti di debolezza relativi ai sottocriteri indicati è emersa, come problema generale del nostro Liceo, la mancanza di una rendicontazione significativa ed efficace dei risultati dei Progetti compresi nel POF. In effetti è già previsto che ogni responsabile di Progetto compili una scheda conclusiva del Progetto in cui si elencano le azioni compiute e le ricadute educative sugli studenti in termini di risultati conseguiti. Manca ancora una fase di rielaborazione complessiva e di presentazione al Collegio dei Docenti e al Consiglio d'Istituto dei risultati di performance.

Questo Progetto prevede quindi l'elaborazione dei risultati complessivi perchè siano resi fruibili dalle varie componenti della Comunità scolastica.

Il Progetto si muoverà in tre direzioni, che ne costituiscono anche la scansione temporale:

- a) Supporto alla progettazione
 - b) Raccolta ed elaborazione dei risultati
 - c) Presentazione degli esiti al Collegio dei Docenti e al Consiglio d'Istituto e raccolta delle osservazioni
2. *Elencare i destinatari diretti (personale docente, personale ATA, famiglie, studenti, altri portatori di interesse) del progetto.*
 - o Personale docente
 - o Personale ATA
 - o Studenti
 - o Famiglie
 - o Territorio (più in generale)
 3. *Definire per ciascuna attività obiettivi, indicatori e target attesi, sia di output che di outcome*

Attività	Obiettivi (Risultati attesi)		Indicatori	Target atteso
Supporto alla progettazione	Output	Crescita della collegialità e della condivisione del format già in uso per la rendicontazione di quanto realizzato dai singoli Progetti	Diffusione dell'utilizzo del format elaborato per la rendicontazione delle attività progettuali	Utilizzo del format elaborato per la rendicontazione del 100% delle attività progettuali

SCHEMA PER LA STESURA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

		<p>Raccolta di eventuali segnalazioni relative all'inefficacia del format già in uso per alcune tipologie di progetti</p> <p>Sviluppo della capacità progettuale e della flessibilità professionale</p> <p>Sviluppo della capacità di rendicontazione</p>		
	Outcome	Miglioramento della comunicazione tra docenti e degli scambi informativi in relazione alla progettazione e alla misurazione delle performance	Diffusione dell'utilizzo del format elaborato per la rendicontazione delle attività progettuali	Pubblicazione sul sito web dell'istituto del 100% delle schede di report compilate

Raccolta ed elaborazione dei risultati	Output	<p>Potenziamento delle azioni di monitoraggio e di verifica delle performance con particolare riferimento alla distinzione tra risultati relativi alle conoscenze e risultati relativi alle competenze acquisite dagli studenti nell'ambito delle attività progettuali realizzate</p> <p>Creazione di un archivio didattico a documentazione di quanto agito</p>	Diffusa e approfondita analisi delle schede di report compilate per i singoli progetti	Analisi del 100% delle schede di report presentate
	Outcome	Miglioramento della qualità delle attività da programmare successivamente sulla base di ipotesi di continuità o discontinuità	Diffusa e approfondita analisi delle schede di report compilate per i singoli progetti	Analisi del 100% delle schede di report presentate

Presentazione degli esiti al Collegio dei Docenti e al Consiglio d'Istituto e raccolta delle osservazioni	Output	<p>Miglioramento della visibilità delle azioni formative intraprese</p> <p>Pubblicizzazione dei riscontri positivi della qualità dell'offerta formativa</p>	Diffusa e interattiva partecipazione alla presentazione degli esiti di rendicontazione	Partecipazione interattiva del 100% dei componenti degli Organi Collegiali alla presentazione degli esiti di rendicontazione
	Outcome	<p>Miglioramento della comunicazione e della condivisione</p> <p>Miglioramento della consapevolezza di quanto messo in atto dall'Istituto</p>	Diffusa e interattiva partecipazione alla presentazione degli esiti di rendicontazione	Partecipazione interattiva del 100% dei componenti degli Organi Collegiali alla presentazione degli esiti di rendicontazione

SCHEMA PER LA STESURA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

4. Evidenziare l'impatto che i risultati del progetto avranno, direttamente o indirettamente, sulla performance della scuola

I risultati del Progetto REPORT avranno, direttamente o indirettamente, una ricaduta sulla performance della scuola in termini di aumento della capacità di comunicare e saranno di supporto all'organizzazione in quanto, da un punto di vista funzionale, potranno favorire la circolazione delle informazioni relative agli esiti dei Progetti POF, ottimizzare le fasi di esecuzione del lavoro, garantire trasparenza, accesso e soprattutto condivisione dei risultati.

Tra i risultati del Progetto sicuramente vi sarà lo sviluppo della comunicazione e della capacità di poter monitorare e leggere i risultati del POF nella sua globalità.

5. Definire l'elenco delle varie azioni/attività in cui è articolato il progetto (e mantenere le stesse azioni/attività per la fase di monitoraggio)

Attività	Responsabile	Data prevista di conclusione	Tempificazione attività														
			D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D		
Supporto alla progettazione	Gabriella Case	Marzo 2014	X	X	X	X											
Raccolta ed elaborazione dei risultati	Gabriella Case	Maggio 2014					X	X									
Presentazione degli esiti al Collegio dei Docenti e al Consiglio d'Istituto e raccolta delle osservazioni	Gabriella Case	Luglio 2014								X	X						

6. Indicare il budget del progetto

	Costo unitario	Quantità (giornate, pezzi, ecc.)	Totale
Personale	€ 17,50	n. 40 ore	€ 700,00
Spese	XXX	XXX	XXX
Servizi di consulenza	XXX	XXX	XXX
Acquisto di beni	XXX	XXX	XXX
Spese dirette	XXX	XXX	XXX
TOTALE	€ 17,50	n. 40 ore	€ 700,00

Fase di DO - REALIZZAZIONE

1. Descrivere le modalità con cui il progetto viene attuato, evidenziando anche l'eventuale apporto delle parti interessate esterne e, più in dettaglio descrivere il contenuto delle diverse azioni/attività in cui la pianificazione è suddivisa (vedi "fase di Plan")

- Supporto alla progettazione:** in questa attività sono coinvolti tutti i docenti responsabili dei Progetti POF, la Funzione Strumentale per la gestione del POF, il Gruppo di Miglioramento. Si analizzerà la scheda di report dei Progetti già in uso e si potrà modificare e/o sperimentare (per alcuni progetti particolari) un'altra tipologia di scheda.
- Raccolta ed elaborazione dei risultati:** alla conclusione dei Progetti POF la Funzione Strumentale per la gestione del POF creerà un report complessivo indicando sia i risultati misurabili in modo quantitativo sia i risultati più squisitamente qualitativi. Verranno individuati punti di forza e criticità nei Progetti.

SCHEMA PER LA STESURA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

- c) **Presentazione degli esiti al Collegio dei Docenti e al Consiglio d'Istituto e raccolta delle osservazioni:** la sintesi complessiva verrà presentata al Collegio dei Docenti e al Consiglio d'Istituto indicando punti di forza e criticità nei Progetti. Queste criticità potranno essere oggetto di revisione e di miglioramento per l'A.S. successivo.

2. *Definire per ciascuna attività gli eventuali responsabili e le modalità di attuazione*

Attività	Eventuale responsabile	Modalità di attuazione
Supporto alla progettazione	Gabriella Case	Si analizzerà la scheda di report dei Progetti già in uso e la si potrà modificare e/o sperimentare (per alcuni progetti particolari) altre tipologie di scheda di report.
Raccolta ed elaborazione dei risultati	Gabriella Case	La Funzione Strumentale per la gestione del POF creerà un report complessivo indicando sia i risultati misurabili in modo quantitativo sia i risultati più squisitamente qualitativi. Verranno individuati punti di forza e criticità nei Progetti.
Presentazione degli esiti al Collegio dei Docenti e al Consiglio d'Istituto e raccolta delle osservazioni	Gabriella Case	La sintesi complessiva verrà presentata al Collegio dei Docenti indicando punti di forza e criticità nei Progetti. Queste criticità potranno essere punto di revisione e di miglioramento per l'A.S. successivo.

Fase di CHECK – MONITORAGGIO

Descrivere il sistema e le modalità con cui si intende monitorare l'andamento del progetto, in modo da far sì che proceda secondo quanto stabilito, individuando gli eventuali problemi o potenzialità di ulteriori miglioramenti relativi a singole azioni/attività o al progetto nel suo complesso.

Definire in particolare:

- *Le modalità (incontri periodici, schede di rilevazione, ecc...)*
- *La frequenza del monitoraggio*
- *I dati che dovrà produrre in funzione dei risultati e dei target da raggiungere*
- *Eventuali dati di feedback (anche informali) provenienti dall'esterno del progetto*

Questo Progetto costituisce una linea di sviluppo della comunicazione e della misurazione delle performance nell'ambito di quanto viene realizzato nel POF.

Si procederà con almeno tre momenti di incontro:

- a) In fase di avvio dei Progetti
- b) In itinere, per modificare o migliorare la scheda di report
- c) In fase di conclusione dei progetti, per creare uno scambio di esperienze e di valutazioni tra tutti i responsabili dei Progetti del POF

I dati prodotti riguarderanno la diffusione dell'uso della scheda di report e il miglioramento della capacità di analisi dei risultati di progetto.

I dati di feedback perverranno sia dal Collegio dei Docenti nel suo insieme sia dal Consiglio d'Istituto in cui anche le altre componenti, Genitori e Alunni potranno analizzare e valutare i risultati di performance.

Fase di ACT – RIESAME E MIGLIORAMENTO

Descrivere le modalità con cui si intende intervenire con iniziative correttive e/o di miglioramento, nel caso in cui la fase di check abbia evidenziato problemi o la necessità di miglioramenti.

SCHEMA PER LA STESURA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Ad esempio, le iniziative correttive/di miglioramento dovrebbero comprendere i responsabili, le modalità di intervento, i tempi di attuazione, le risorse necessarie, l'eventuale necessità di fare ricorso a benchmarking/benchlearning (interni ed esterni) per individuare le soluzioni più efficaci/efficienti.

Nel piano del progetto dovrebbe essere previsto che lo status di questi interventi deve essere inserito nei successivi monitoraggi del progetto fino alla conclusione.

Saranno previsti incontri periodici (almeno 1 a bimestre) del gruppo di miglioramento finalizzati, oltre che all'aggiornamento sullo stato di avanzamento delle singole attività del progetto, anche all'eventuale revisione della tempistica e dell'approccio complessivo, in ragione di circostanze, fatti, evidenze che dovessero rendere necessario il riesame, tenendo in ogni caso presente l'obiettivo finale del progetto. Negli incontri, pertanto, avranno forte peso la discussione sulle criticità emerse in corso di attuazione del progetto e l'elaborazione di soluzioni in grado di agire sulle criticità e di consentire il raggiungimento dell'obiettivo finale.

Il Gruppo di Miglioramento dovrà in queste sedi altresì riflettere sui feedback e informazioni.

In particolare, si considererà se il progetto:

1. è risultato efficace per migliorare le performance dell'organizzazione nel rispondere ai bisogni dei portatori d'interesse (Alunni, Genitori, Docenti, Territorio)
2. è risultato utile a rinsaldare il patto educativo e ridefinire il rapporto in senso proattivo con i portatori d'interesse
3. ha ottenuto un esito che giustifichi l'impiego delle risorse umane, finanziarie e strumentali utilizzate.

SCHEMA PER LA STESURA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

I PROGETTI DEL PIANO

(da compilare per ciascun progetto seguendo l'ordine di priorità)

Titolo del progetto: MAPPA DEI PROGETTI

Responsabile del progetto: Monica Galletto

Data prevista di attuazione definitiva: Giugno 2014

Livello di priorità: 2

Riferimento a sottocriteri del CAF 1.2-1.4-2.1-3.3-4.4-4.5-5.1-6.1-8.1-8.2

I componenti del Gruppo di progetto

DS
RPM
Funzioni Strumentali
Prof.ssa Monica Galletto
Gruppo di lavoro POF
Docenti Responsabili dei Progetti del POF
Docenti del GdM dedicati a questo Progetto (Prof. Giuseppe Di Florio, Prof.ssa Anita Ficocelli Varracchio, Prof.ssa Teresa Fortunato)
Personale ATA

Fase di PLAN - DESCRIZIONE DEL PROGETTO E PIANIFICAZIONE

1. *Descrivere il problema che si vuole affrontare con il progetto, la soluzione che si intende adottare e le ragioni della scelta di tale soluzione (perché costituisce una soluzione vantaggiosa rispetto ad altre possibili)*

Nei punti di debolezza relativi ai sottocriteri del RAV indicati si è rintracciata, come problema generale del Liceo, la mancanza di una comunicazione globale e istantanea delle fasi di realizzazione dei Progetti compresi nel POF. Questo Progetto vuole creare uno strumento di facile fruizione delle procedure di realizzazione, della logistica e della tempistica dei Progetti del POF. Tale strumento dovrà avere anche la caratteristica di essere molto flessibile per poter segnalare tempestivamente ai docenti, agli alunni, ai genitori tutti i cambiamenti intervenuti nella fase di realizzazione dei Progetti.

Le azioni previste si concretizzano nella raccolta delle schede progetto dei Progetti POF e nell'organizzazione della "Lavagna dei Progetti POF", nonché nel suo aggiornamento.

Il progetto in sé si configurerebbe come una quick win, ma la sua difficoltà sta proprio nel creare un sistema che segnali tutte le variazioni.

Per quest'anno, in via sperimentale, sarà difficile prevedere l'integrazione di tale strumento nel Sito Web del Liceo che peraltro è sottoposto a profonda ristrutturazione.

2. *Elencare i destinatari diretti (personale docente, personale ATA, famiglie, studenti, altri portatori di interesse) del progetto.*
 - Personale docente
 - Personale ATA
 - Studenti
 - Famiglie

SCHEMA PER LA STESURA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

3. Definire per ciascuna attività obiettivi, indicatori e target attesi, sia di output che di outcome

Attività	Obiettivi (Risultati attesi)		Indicatori	Target atteso
Raccolta delle schede progetto dei Progetti POF	Output	Conoscenza complessiva dei progetti	Diffusione dell'utilizzo del format in usoper la scheda progetto	Utilizzo del format per il 100% delle attività progettuali Rispetto dei tempi di compilazione della scheda progetto
	Outcome	Organizzazione spazio-temporale dei progetti	Risoluzione di problemi di sovrapposizione di orari dei progetti Concertazione nella scansione temporale di progetti che possono interessare alunni in alcuni momenti dell'A.S. (per esempio: Diritti a scuola e corsi di recupero di altre materie)	Fruizione dei progetti da parte del maggior numero possibile di alunni
Organizzazione della "Lavagna dei Progetti POF" e suo aggiornamento	Output	Conoscenza tempestiva delle attività in programma e delle eventuali variazioni	Più elevata percentuale di cambiamenti registrata nella Lavagna dei Progetti e rapidità nella comunicazione ad alunni e genitori	90% di possibilità di riorganizzare le attività pomeridiane a fronte di cambiamenti
	Outcome	Miglioramento della comunicazione tra diversi attori dei progetti	Soddisfazione dei PI nel reperire informazioni riguardanti i progetti POF in corso	Possibilità per ogni PI di aver accesso alla Lavagna dei progetti e di sapere "chi fa cosa" in ogni momento

SCHEMA PER LA STESURA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

4. Evidenziare l'impatto che i risultati del progetto avranno, direttamente o indirettamente, sulla performance della scuola

Tutto il personale, docente e ATA, gli alunni e i genitori saranno in grado di conoscere, in ogni momento, lo stato di avanzamento dei progetti POF.

5. Definire l'elenco delle varie azioni/attività in cui è articolato il progetto (e mantenere le stesse azioni/attività per la fase di monitoraggio)

Attività	Responsabile	Data prevista di conclusione	Tempificazione attività														
			G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D			
Raccolta delle schede progetto dei Progetti POF	Monica Galletto	Marzo 2014	X	X	X												
Organizzazione della "lavagna dei Progetti POF" e suo aggiornamento	Monica Galletto	Giugno 2014				X	X	X	X								

6. Indicare il budget del progetto

	Costo unitario	Quantità (giornate, pezzi, ecc.)	Totale
Personale	€ 17,50	n. 40 ore	€ 700,00
Spese	XXX	XXX	XXX
Servizi di consulenza	XXX	XXX	XXX
Acquisto di beni	COSTO LAVAGNA	1	COSTO LAVAGNA
Spese dirette	XXX	XXX	XXX
TOTALE			€ 700,00+COSTO LAVAGNA

Fase di DO - REALIZZAZIONE

1. Descrivere le modalità con cui il progetto viene attuato, evidenziando anche l'eventuale apporto delle parti interessate esterne e, più in dettaglio descrivere il contenuto delle diverse azioni/attività in cui la pianificazione è suddivisa (vedi "fase di Plan")
- a) **Raccolta delle schede progetto dei Progetti POF:** saranno raccolte le schede di tutti i Progetti POF, se ne desumeranno tutte le informazioni necessarie per compilare la "Lavagna dei Progetti POF" e si controllerà che non vi siano sovrapposizioni temporali in modo che tutti i progetti possano essere fruibili dagli alunni interessati; in caso contrario si procederà alla rimodulazione della tempistica di quei Progetti che confliggono.
- b) **Organizzazione della "Lavagna dei Progetti POF" e suo aggiornamento:** sarà strutturata una "Lavagna dei Progetti POF" che possa essere collocata in un punto ben visibile del Plesso Centrale (ove si realizzano tutti i progetti) in modo che possa essere fruita dai Docenti, dagli Alunni e dai Genitori. È necessario che anche il personale ATA sia abilitato ad agire sulla lavagna in modo da annotare eventuali cambiamenti e segnalarli nel modo opportuno.

SCHEMA PER LA STESURA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

2. Definire per ciascuna attività gli eventuali responsabili e le modalità di attuazione

Attività	Eventuale responsabile	Modalità di attuazione
Raccolta delle schede progetto dei Progetti POF	Monica Galletto	Raccolta delle schede progetto in formato digitale
Organizzazione della “lavagna dei PROGETTI POF” e suo aggiornamento	Monica Galletto	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborazione di una mappa settimanale complessiva dei Progetti POF • Individuazione delle modalità di aggiornamento/controllo della mappa

Fase di CHECK – MONITORAGGIO

Descrivere il sistema e le modalità con cui si intende monitorare l'andamento del progetto, in modo da far sì che proceda secondo quanto stabilito, individuando gli eventuali problemi o potenzialità di ulteriori miglioramenti di relativi a singole azioni/attività o al progetto nel suo complesso.

Definire in particolare:

- Le modalità (incontri periodici, schede di rilevazione, ecc...)
- La frequenza del monitoraggio
- I dati che dovrà produrre in funzione dei risultati e dei target da raggiungere
- Eventuali dati di feedback (anche informali) provenienti dall'esterno del progetto)

La mappa dei progetti e la lavagna avranno una prima fase di sperimentazione per valutarne l'adeguatezza e la fruibilità.

Sarà previsto un incontro dopo il primo mese di avviamento del progetto per analizzare le modifiche eventualmente richieste e valutare il livello di accessibilità, nonché le percentuali di accesso alle informazioni.

Si terrà conto delle osservazioni provenienti da parte di tutti i portatori d'interesse.

SCHEMA PER LA STESURA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Fase di ACT – RIESAME E MIGLIORAMENTO

Descrivere le modalità con cui si intende intervenire con iniziative correttive e/o di miglioramento, nel caso in cui la fase di check abbia evidenziato problemi o la necessità di miglioramenti.

Ad esempio, le iniziative correttive/di miglioramento dovrebbero comprendere i responsabili le modalità di intervento, i tempi di attuazione, le risorse necessarie, l'eventuale necessità di fare ricorso a benchmarking/benchlearning (internied eseteni) per individuare le soluzioni più efficaci/efficienti.

Nel piano del progetto dovrebbe essere previsto che lo status di questi interventi deve essere inserito nei successivi monitoraggi del progetto fino alla conclusione.

Saranno previsti incontri periodici (almeno 1 a bimestre) del gruppo di miglioramento finalizzati, oltre che all'aggiornamento sullo stato di avanzamento delle singole attività del progetto, anche all'eventuale revisione della tempistica e dell'approccio complessivo, in ragione di circostanze, fatti, evidenze che dovessero rendere necessario il riesame, tenendo in ogni caso presente l'obiettivo finale del progetto. Negli incontri, pertanto, avranno forte peso la discussione sulle criticità emerse in corso di attuazione del progetto e l'elaborazione di soluzioni in grado di agire sulle criticità e di consentire il raggiungimento dell'obiettivo finale.

Il Gruppo di Miglioramento dovrà in queste sedi altresì riflettere sui feedback e informazioni.

In particolare, si considererà se il progetto:

1. è risultato efficace per migliorare le performance dell'organizzazione nel rispondere ai bisogni dei portatori d'interesse (Alunni, Genitori, Docenti, Territorio)
2. è risultato utile a rinsaldare il patto educativo e ridefinire il rapporto in senso proattivo con i portatori d'interesse
3. ha ottenuto un esito che giustifichi l'impiego delle risorse umane, finanziarie e strumentali utilizzate.

I PROGETTI DEL PIANO

(da compilare per ciascun progetto seguendo l'ordine di priorità)

Titolo del progetto: "ORIENTAMENTO: Io studio e scelgo per una "POLIS" migliore"

Responsabile del progetto:	Marcello Tendi
-----------------------------------	----------------

Data prevista di attuazione definitiva:	Marzo 2014
--	------------

Livello di priorità:	3
-----------------------------	---

Riferimento a sottocriteri del CAF	1.2-1.4-2.1-3.3-4.4-4.5-5.1-6.1-8.1-8.2
---	---

I componenti del Gruppo di progetto

DS

RPM

Funzioni Strumentali

Prof. Marcello Tendi

Gruppo di lavoro ORIENTAMENTO

Docenti del GdM dedicati a questo Progetto (Prof.ssa Anita Ficocelli Varracchio, Prof.ssa Teresa Fortunato)

Personale ATA

Fase di PLAN - DESCRIZIONE DEL PROGETTO E PIANIFICAZIONE

1. Descrivere il problema che si vuole affrontare con il progetto, la soluzione che si intende adottare e le ragioni della scelta di tale soluzione (perché costituisce una soluzione vantaggiosa rispetto ad altre possibili)

Nei punti di debolezza relativi ai sottocriteri del RAV indicati nel riferimento si è rintracciato come problema generale del Liceo la difficoltà a comunicare all'esterno e al territorio tutte le iniziative in cui la scuola è

SCHEMA PER LA STESURA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

soggetto promotore o a cui partecipa. Quindi questo progetto si pone l'obiettivo di migliorare la comunicazione soprattutto in funzione orientativa, per migliorare le scelte dei futuri studenti.

Il Liceo è già impegnato annualmente in un'attività di orientamento in ingresso in cui vengono illustrate tutte le attività del POF e viene esplicitato il Piano di Studi.

Con questo progetto si vuole arricchire l'orientamento informativo in modo attivo e partecipativo attraverso la modalità del laboratorio.

Questo Progetto è finalizzato a

- rafforzare le opportunità di orientamento degli studenti dell'ultima classe delle scuole secondarie di primo grado "T. Fiore", "Zingarelli", "Michelangelo", "Massari-Galilei", "Laterza", "Santomauro"; implementare le opportunità di comunicazione con il territorio;
- diffondere i saperi, le conoscenze e le competenze acquisibili attraverso il Piano di Studi del Liceo Classico;
- mostrare le interconnessioni tra il pensiero classico e la contemporaneità;
- incrementare la dimensione della partecipazione attiva e della cittadinanza responsabile;

2. *Elencare i destinatari diretti (personale docente, personale ATA, famiglie, studenti, altri portatori di interesse) del progetto.*

- Personale docente interno e delle scuole partner "T. Fiore", "Zingarelli", "Michelangelo", "Massari-Galilei", "Laterza", "Santomauro"
- Studenti delle scuole partner
- Famiglie degli alunni delle scuole partner
- Territorio in senso generale

3. *Definire per ciascuna attività obiettivi, indicatori e target attesi, sia di output che di outcome*

Attività	Obiettivi (Risultati attesi)		Indicatori	Target atteso
"ORIENTAMENTO: Io studio e scelgo per una "POLIS" migliore" Incontri laboratoriali a tema relativamente alle discipline: <ul style="list-style-type: none"> • Latino • Greco • Arti figurative, Urbanistica e Architettura • Scienze applicate alle problematiche della tutela ambientale 	Output	Comunicare le attività e le capacità progettuali del Liceo Classico	Incremento delle richieste di chiarimenti e dell'interesse in generale degli alunni e delle famiglie delle scuole secondarie di primo grado del territorio nei confronti del Liceo Classico	Aumento percentuale delle iscrizioni ai Licei Classici degli alunni delle scuole partner
	Outcome	Sensibilizzazione del territorio alle attività del Liceo	Partecipazione del territorio ad eventi promossi dal Liceo (es. incontri con l'autore, teatro a scuola, concerto di fine anno, convegni)	Aumento percentuale della partecipazione delle scuole partner ad attività culturali proposte dal Liceo Aumento percentuale della partecipazione del territorio ad attività culturali proposte dal Liceo

SCHEMA PER LA STESURA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

4. Evidenziare l'impatto che i risultati del progetto avranno, direttamente o indirettamente, sulla performance della scuola

Maggiore consapevolezza nelle scelte degli studenti in ingresso al fine di favorire il successo formativo nel primo biennio.

5. Definire l'elenco delle varie azioni/attività in cui è articolato il progetto (e mantenere le stesse azioni/attività per la fase di monitoraggio)

Attività	Responsabile	Data prevista di conclusione	Tempificazione attività													
			N	D	G	F	M	A	M	G	L	A				
“ORIENTAMENTO:Io studio e scelgo per una “POLIS” migliore” Incontri laboratoriali a tema relativamente alle discipline: <ul style="list-style-type: none"> • Latino • Greco • Arti figurative, Urbanistica e Architettura • Scienze applicate alle problematiche della tutela ambientale 	Marcello Tendi		X	X	X	X										

6. Indicare il budget del progetto

	Costo unitario	Quantità (giornate, pezzi, ecc.)	Totale
Personale	€ 17,50	n. 24 ore	€ 420,00
Spese	XXX	XXX	XXX
Servizi di consulenza	XXX	XXX	XXX
Acquisto di beni	XXX	XXX	XXX
Spese dirette	XXX	XXX	XXX
TOTALE			€ 420,00

Fase di DO - REALIZZAZIONE

1. Descrivere le modalità con cui il progetto viene attuato, evidenziando anche l'eventuale apporto delle parti interessate esterne e, più in dettaglio descrivere il contenuto delle diverse azioni/attività in cui la pianificazione è suddivisa (vedi "fase di Plan")

Incontri laboratoriali a tema: Presso le scuole partner e nella sede del Liceo si terranno incontri sulle varie discipline elencate in cui gli alunni sperimenteranno il taglio epistemologico e metodologico del Liceo Classico. Queste lezioni saranno caratterizzate da un iniziale momento teorico e da un ampio spazio laboratoriale e consentiranno la formazione di una più convinta coscienza delle scelte orientative.

SCHEMA PER LA STESURA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

2. Definire per ciascuna attività gli eventuali responsabili e le modalità di attuazione

Attività	Eventuale responsabile	Modalità di attuazione
<p>“ORIENTAMENTO:Io studio e scelgo per una “POLIS” migliore” Incontri laboratoriali a tema relativamente alle discipline:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Latino • Greco • Arti figurative, Urbanistica e Architettura • Scienze applicate alle problematiche della tutela ambientale 	<p>Marcello Tendi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Le scuole partner individueranno gruppi di studenti interessati al Liceo Classico • Il Liceo organizzerà incontri teorico-laboratoriali gestite dai docenti della Commissione Orientamento • Gli incontri si terranno sia presso le scuole partner sia presso il Liceo

Fase di CHECK – MONITORAGGIO

Descrivere il sistema e le modalità con cui si intende monitorare l'andamento del progetto, in modo da far sì che proceda secondo quanto stabilito, individuando gli eventuali problemi o potenzialità di ulteriori miglioramenti di relativi a singole azioni/attività o al progetto nel suo complesso.

Definire in particolare:

- Le modalità (incontri periodici, schede di rilevazione, ecc...)
- La frequenza del monitoraggio
- I dati che dovrà produrre in funzione dei risultati e dei target da raggiungere
- Eventuali dati di feedback (anche informali) provenienti dall'esterno del progetto)

Sono previsti incontri in fase di avvio e in itinere anche con i docenti responsabili dell'orientamento in servizio presso le scuole partner per valutare l'adesione degli studenti alle attività laboratoriali programmate. L'analisi dei risultati potrà essere effettuata solo nell'anno scolastico successivo in termini di motivazione, autoconsapevolezza e successo formativo degli studenti iscritti.

SCHEMA PER LA STESURA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Fase di ACT – RIESAME E MIGLIORAMENTO

Descrivere le modalità con cui si intende intervenire con iniziative correttive e/o di miglioramento, nel caso in cui la fase di check abbia evidenziato problemi o la necessità di miglioramenti.

Ad esempio, le iniziative correttive/di miglioramento dovrebbero comprendere i responsabili le modalità di intervento, i tempi di attuazione, le risorse necessarie, l'eventuale necessità di fare ricorso a benchmarking/benchlearning (interned eseteni) per individuare le soluzioni più efficaci/efficienti.

Nel piano del progetto dovrebbe essere previsto che lo status di questi interventi deve essere inserito nei successivi monitoraggi del progetto fino alla conclusione.

Saranno previsti incontri periodici (almeno 1 a bimestre) del gruppo di miglioramento finalizzati, oltre che all'aggiornamento sullo stato di avanzamento delle singole attività del progetto, anche all'eventuale revisione della tempistica e dell'approccio complessivo, in ragione di circostanze, fatti, evidenze che dovessero rendere necessario il riesame, tenendo in ogni caso presente l'obiettivo finale del progetto. Negli incontri, pertanto, avranno forte peso la discussione sulle criticità emerse in corso di attuazione del progetto e l'elaborazione di soluzioni in grado di agire sulle criticità e di consentire il raggiungimento dell'obiettivo finale.

Il Gruppo di Miglioramento dovrà in queste sedi altresì riflettere sui feedback e informazioni.

In particolare, si considererà se il progetto:

1. è risultato efficace per migliorare le performance dell'organizzazione nel rispondere ai bisogni dei portatori d'interesse (Alunni, Genitori, Docenti, Territorio)
2. è risultato utile a rinsaldare il patto educativo e ridefinire il rapporto in senso proattivo con i portatori d'interesse
3. ha ottenuto un esito che giustifichi l'impiego delle risorse umane, finanziarie e strumentali utilizzate.

Alla fine di questo progetto verrà somministrato un Questionario di gradimento finale.

SCHEMA PER LA STESURA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

GANTT DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Progetto	Responsabile	Data prevista di conclusione	Tempificazione attività													
			G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D		
Report	Gabriella Case	Luglio 2014	X	X	X	X	X	X	X							
Mappa dei progetti	Monica Galletto	Giugno 2014	X	X	X	X	X	X								
“ORIENTAMENTO:Io studio e scelgo per una “POLIS” migliore”	Marcello Tendi	Marzo 2014	X	X	X											

BUDGET DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

	Costo unitario	Quantità (giornate, pezzi, ecc.)	Totale
Personale	€ 17,50	n. 104 ore	€ 1820,00
Spese			
Servizi di consulenza			
Acquisto di beni	COSTO LAVAGNA	1	COSTO LAVAGNA
Spese dirette			
TOTALE			€ 1820,00+ COSTO LAVAGNA

SCHEMA PER LA STESURA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

TERZA SEZIONE

STEP 8 - COMUNICARE IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Descrivere le modalità di comunicazione del piano indirizzate a tutti i portatori di interesse e gli strumenti utilizzati per tipologia di destinatario.

Il Piano di Miglioramento è già stato annunciato ai portatori d'interesse nelle riunioni con i genitori che si sono tenute ad inizio d'anno scolastico. Il PdM sarà illustrato in dettaglio al personale interno e al territorio mediante nota del DS, seguendo le modalità già sperimentate in precedenza per la pubblicizzazione dell'avvio dell'AutoValutazione del Liceo.

Definire le modalità di implementazione della comunicazione e i tempi

La comunicazione del PdM avverrà in tre tempi:

- All'avvio del PdM (dicembre 2013)
- In itinere (marzo/aprile 2014)
- Alla conclusione (settembre 2014)

Si ritiene infatti che la comunicazione riguardante la conclusione del PdM sia più significativa se fatta all'inizio dell'Anno Scolastico successivo per potervi includere i risultati ottenuti.

Quando	Cosa	a chi	come
Alla fine della messa a punto del piano	Contenuto del Piano di Miglioramento e modalità di attuazione Motivazioni che hanno portato alla scelta delle priorità di intervento Integrazione del Piano con le strategie della scuola (POF)	Personale	Collegio dei Docenti Comunicazione del DS
		Portatori d'interesse	Assemblea dei Genitori, Sito web
Nell'ambito del monitoraggio	Avanzamento del Piano di Miglioramento Documento di sintesi	Personale	Collegio dei Docenti Comunicazione del DS
		Portatori d'interesse	Sito web
A conclusione dei progetti	Risultati finali dei progetti Impatto del miglioramento sulle performance chiave della scuola Eventuali cambiamenti (organizzativi/operativi) e ricadute (benefici) sui PI interni ed esterni	Personale	Collegio dei Docenti Comunicazione del DS
		Portatori d'interesse	Sito web

SCHEMA PER LA STESURA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

QUARTA SEZIONE (SI COMPILERÀ SUCCESSIVAMENTE)

STEP 9 – IMPLEMENTAZIONE DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO (PER CIASCUN PROGETTO)

DA COMPILARE PER OGNI PROGETTO NELL'AMBITO DI OGNI RIUNIONE DI MONITORAGGIO

Situazione corrente al (indicare mese e anno)	● (Verde)	● (Giallo)	● (Rosso)
	In linea	In ritardo	In grave ritardo

Rosso = attuazione non in linea con gli obiettivi
 Giallo = non ancora avviata / in corso e in linea con gli obiettivi
 Verde = attuata

PROGETTO:																
Attività	Responsabile	Data prevista di conclusione	Tempificazione attività												Situazione	
			G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D		

Obiettivi (Risultati attesi)		Indicatori	Target atteso	Risultati raggiunti
Output				
Outcome				

L'articolazione temporale e gli obiettivi (comprensivi di indicatori, target e risultati raggiunti) possono essere utilizzati anche in fase di monitoraggio dell'attuazione del progetto per verificare se lo stato di avanzamento delle attività e dei risultati è in linea con quanto programmato.

SCHEMA PER LA STESURA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

MONITORAGGIO DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

GANNT DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Progetto	Responsabile	Data prevista di conclusione	Tempificazione attività												Situazione	
			G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D		

AGGIORNAMENTO PIANO DI COMUNICAZIONE

Quando	Cosa	a chi	come	Verifica Si/no